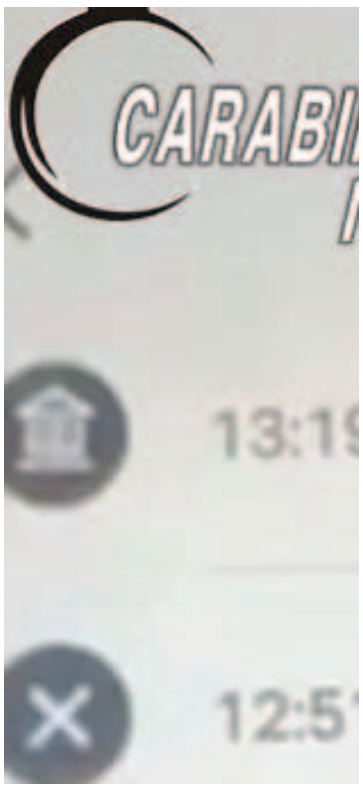
Finti bancari e carabinieri: «Il suo conto è a rischio»

Cinque arresti a San Vitaliano

DI **NINO PANNELLA**

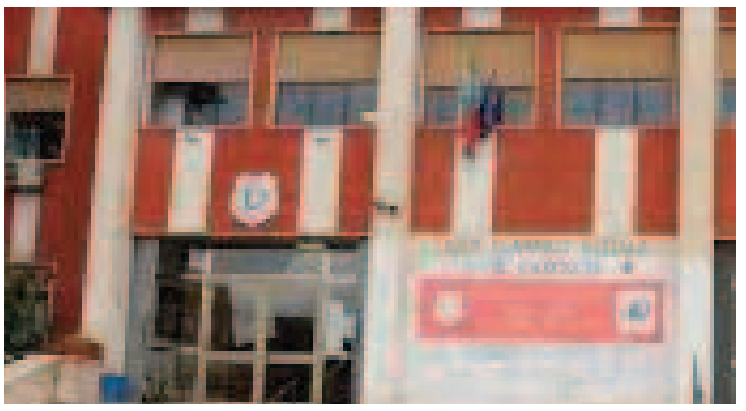
SAN VITALIANO. Un appartamento al secondo piano di una palazzina di via Nazionale delle Puglie trasformato, secondo gli investigatori, nella base operativa di truffe telefoniche. Cinque uomini arrestati, 22 cellulari e 20 schede SIM sequestrati e quasi 50mila euro congelati prima che potessero essere movimentati. È il bilancio dell'intervento dei Carabinieri del Nucleo Investigativo e della Sezione Operativa di Castello di Cisterna, che hanno fatto irruzione nell'abitazione trovandovi i cinque indagati. In manette sono finiti Gennaro Bitonto, 32 anni, e Angelo Gentile, 35, entrambi di Pomigliano d'Arco; Giovanni Iengo, 30 anni, Alfredo Monaco, 36, e Luigi Russo, 33, tutti di Napoli. I cinque sono stati trasferiti in carcere e dovranno rispondere di truffa aggravata. Il sistema ricostruito dai militari seguiva un copione preciso. Tutto iniziava con una telefonata da parte di un sedicente operatore antifrode di un gruppo finanziario che gestisce pagamenti digitali. Il messaggio era studiato per allarmare: qualcuno stava tentando di disporre bonifici non autorizzati attraverso il servizio di home banking della persona contattata. Per evitare di perdere i risparmi, spiegava la voce al telefono, bisognava seguire subito alcune indicazioni. Era la prima fase del raggiro. Una volta ottenuta l'attenzione della vittima, entrava in scena un secondo interlocutore, questa volta spacciandosi per un maresciallo dei Carabinieri. Il falso militare sosteneva di voler mettere al sicuro il denaro e forniva istruzioni operative. La telefonata, secondo il racconto utilizzato dai truffatori, avrebbe avuto anche valore di denuncia. A quel punto arrivava la richiesta decisiva: eseguire immediatamente un bonifico verso un IBAN indicato dall'interlocutore. Un trasferimento presentato come una misura di protezione, che in realtà avrebbe consentito ai truffatori di entrare in possesso delle somme. A rendere credibile l'inganno era l'alternanza tra il presunto addetto bancario e il finto appartenente alle forze dell'ordine: due ruoli utilizzati per indurre fiducia e spingere la vittima ad agire senza verifiche. Nell'appartamento i Carabinieri hanno sequestrato, oltre ai 22 telefoni e alle 20 SIM, tre notebook, un POS per i pagamenti elettronici e un router. Attrezzature che, secondo l'ipotesi investigativa, erano a disposizione della centrale telefonica allestita nell'abitazione. Gli accertamenti hanno permesso anche di documentare, tra gli ultimi episodi esaminati, un movimento di denaro di quasi 50mila euro. La somma è stata congelata prima che potesse essere ulteriormente trasferita. Dietro la facciata di un normale appartamento, dunque, i militari ritengono di aver individuato una struttura organizzata per contattare le vittime, conquistarne la fiducia e convincerle a spostare i risparmi.

Spaventati i clienti, la banda "invitava" a compiere bonifici dall'home banking dei truffati



L'operazione ha interrotto l'attività scoperta a San Vitaliano. Per gli arrestati vale la presunzione di innocenza fino a un'eventuale condanna definitiva.

Nola, il Liceo Carducci compie 90 anni: tre eventi per festeggiarne la storia



NOLA. Novant'anni di storia, cultura e formazione. Il liceo classico "G. Carducci" di Nola celebra il traguardo dal 1936 al 2026 con tre appuntamenti nel segno di «Sapere aude». A promuoverli la dirigente scolastica Assunta Compagnone e l'Associazione Ex Alunni presieduta da Antonio Falcone.
Oggi, alle 9.30, nell'auditorium di via Seminario ai saluti dei promotori si uniranno la presidente del Consiglio d'istituto Veronica Napolitano, il vescovo Francesco Marino, il vescovo emerito Beniamino Depalma, Luisa Franzese, già direttrice generale dell'Ufficio scolastico regionale, e i sindaci Andrea Ruggiero (Nola) e Clemente Primiano (Casamarciano). Dopo il filmato «Il Liceo nel tempo», il confronto «Il futuro ha radici classiche» riuniranno Ettore Acerra, della Direzione generale per l'istruzione tecnica e professionale, Arturo De Vivo, della Scuola Superiore Meridionale, il sindaco metropolitano Gaetano Manfredi, il presidente del Consiglio regionale Massimiliano Manfredi, il rettore della Federico II Andrea Mazzucchi e Marisa Squillante, presidente della commissione del Certamen Nolanum. Al centro, il valore degli studi classici nell'era della tecnologia e dell'intelligenza artificiale. Il 20 novembre, alle 17, toccherà agli ex studenti tornare tra i banchi per raccontare ricordi, insegnanti e percorsi di vita, dialogando con gli alunni di oggi. Il 16 dicembre la chiusura con «Carducci Live»: alle 11 Autilia Napolitano condurrà la premiazione del concorso interno; dalle 16 alle 19 letture, musica e teatro apriranno la scuola agli studenti delle medie e alle famiglie, nel quadro della Notte Nazionale del Liceo Classico. «Una scuola non vive di memoria, ma di continuità», sottolinea Compagnone. Nella città di Giordano Bruno, il Carducci riparte così dalle proprie radici per ribadire la forza di una formazione che insegna a pensare, dubitare e scegliere. Non solo un compleanno, ma un invito alle nuove generazioni a scrivere il prossimo capitolo.

NINO PANNELLA

Il ministro Musumeci: «La Solfatara emette tre gas velenosi, non potrà mai essere area sicura»

POZZUOLI. «Io ricordo che migliaia di persone vivono a 200 metri dalla Solfatara, dove si emettono tre gas velenosi: nessuno faccia "lo scantato del presepio" come si dice delle mie parti: sappiamo tutti che quella è un'area nella quale dobbiamo convivere con grande senso di responsabilità. Il Governo sta facendo il possibile per ridurre l'esposizione al rischio, ma quando si parla di messa in sicurezza si dice una grande bugia: quella non può mai essere un'area sicura».
Lo ha detto il ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci, parlando a Napoli. «Il Parlamento - ha ricordato - ha il diritto di modificare e di migliorare il decreto Campi Flegrei che è un piano decennale: non si era mai vista nella triste storia di questo territorio un provvedimento così organico».
«Io credo che servirà nel tempo, gradualmente, non appena vedremo quali sono gli elementi che non funzionano, poterli migliorare e mutare. Sull'ediizia popolare - ha sottolineato il ministro - noi da oltre quattro mesi abbiamo interloquito con la Regione Campania nella convinzione che le case di edilizia popolare che sono a ridosso della Solfatara vanno necessariamente rimosse e gli abitanti trasferiti in un'area, all'interno dello stesso comune di Pozzuoli, che ci auguriamo sia sottratta al rischio di emissione di gas velenosi e naturalmente al rischio bradisismico».
Il progetto, ha aggiunto, «è articolato, parliamo di 10 anni, 100 milioni l'anno per l'edilizia pubblica e privata. Chi vuole mettere a norma le proprie case può farlo, se è a basso reddito è al 100% a carico dello Stato, ci sono 30mila euro per chi vuole sistemare la casa avendo subito lievi danni. Io credo che più di questo non si possa fare, almeno in questa fase. Adesso serve la risposta del territorio, perché abbiamo tenuto aperto lo sportello per diversi mesi ma nessuno ha presentato domanda».
«Si era detto che era eccessivo il peso a carico delle famiglie: bene, adesso il nuovo provvedimento risponde anche a questa esigenza. Dopodiché il Governo tutto può fare tranne impedire le scosse. Si deve sapere che quello è un territorio a rischio e bisogna convivere con il rischio, e il decreto che abbiamo varato non elimina il rischio, e il decreto che abbiamo varato - ripete ancora una volta -non elimina il rischio, lo attenua».

